2. QUADRO SOCIO-DEMOGRAFICO

La Città di Torino negli ultimi anni si è caratterizzata per un trend demografico negativo, passando da 914.781 persone residenti al 31/12/1997 a 898.295 persone residenti al 31/12/2001, un trend negativo riscontrabile in tutte le Circoscrizioni cittadine, con un valore minimo pari a -0,37% nella Circoscrizione III a un massimo di -4,12% nella Circoscrizione X.

Analizzando i dati dei residenti aggregati per macro-fasce d'età (0-17 anni, 18-59 anni, 60 anni e oltre, ovvero minori, adulti e anziani) si possono evidenziare alcune informazioni significative.

Sia i minori che gli adulti, nel periodo 1997-2001, sono complessivamente in diminuzione in tutte le Circoscrizioni mentre la popolazione anziana è in aumento.

Vi sono, tuttavia, significative differenze nelle 10 Circoscrizioni cittadine.

Infatti, per quanto riguarda i minori, il trend negativo è particolarmente significativo nella Circoscrizione X (-5,09%) a fronte di una media cittadina pari al 1,01% e in due Circoscrizioni (la V e la IX) il valore supera il 3%.

Sempre nella Circoscrizione X, la popolazione adulta è significativamente in diminuzione (-8,78%) ma anche nelle Circoscrizioni II, V e IX i valori percentuali sono importanti (oltre il 6%), soprattutto se rapportati alla media cittadina del 5,36%.

La popolazione cosiddetta anziana (60 anni e oltre) si concentra in modo particolare nelle circoscrizioni II (un aumento del 9,12% nel quadriennio considerato) e VI (+8,02%).

Complessivamente, in ben cinque Circoscrizioni su dieci, questa fascia di popolazione supera la media cittadina che risulta essere del 5,68%.

Tuttavia, in due Circoscrizioni (la X e la VIII) l'aumento degli anziani è molto più limitato, attestandosi su circa l'1,5%.

Per quanto riguarda il confronto tra fasce d'età e Circoscrizioni, in linea generale si può evidenziare che tutte le Circoscrizioni hanno al proprio interno le tre fasce d'età suddivise in modo abbastanza omogeneo tra loro, ricalcando le medie della città nel suo complesso, sia in riferimento al 1997 che al 2001, pur con alcune eccezioni (si veda, al riguardo, le prime tre Tabelle sotto riportate).

I dati sulla popolazione straniera regolarmente residente ci evidenziano una tipologia di persone in deciso aumento: se al 31 dicembre del 1997

erano infatti residenti nella nostra città 26.159 stranieri al 31 dicembre di quattro anni dopo essi risultano essere 41.660, ovvero quasi il 60% in più, a fronte di una diminuzione complessiva dei cittadini torinesi di più di 16.000 persone. Si può anzi dire che la quota di persone fuoriuscite dalla nostra città è stata rimpiazzata da nuovi cittadini stranieri.

Vi sono comunque notevoli differenze a livello Circoscrizionale, sia facendo riferimento al 1997 che al 2001: nel 1997 erano prevalentemente concentrati nelle Circoscrizioni I e VII (circa 4.000 persone per Circoscrizione) mentre nel 2001 la maggior concentrazione coinvolge sei Circoscrizioni su dieci. Se si raffrontano percentualmente gli stranieri con la popolazione delle Circoscrizioni, risulta invece che la presenza di immigrati regolari è maggiormente significativa nelle Circoscrizioni I e VIII nel 1997 e nelle Circoscrizioni VII e VIII nel 2001 (più dell'8%). È comunque interessante notare che, a livello di percentuale, l'incremento maggiore nel periodo 1997-2001 è avvenuto nella Circoscrizione X, dove gli stranieri seppur minori come numero di presenze a confronto di altre realtà cittadine, sono più che raddoppiati, passando da 533 persone a 1.083. Aumenti significativi delle presenze straniere si riscontrano in molte altre Circoscrizioni, in particolare la V, la II e la III mentre la Circoscrizione I ha avuto un tasso di crescita più contenuto, con un incremento delle presenze del 21% mentre numericamente parlando il tasso di aumento maggiore si è avuto nella Circoscrizione VII, dove gli stranieri regolarmente presenti sono passati da 4.356 a 7.091 persone (si veda la Tabella 4).

Il Rapporto 2001 dell'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in Provincia di Torino evidenzia che tra gli stranieri residenti a Torino, al 20 ottobre del 2001, la nazionalità maggiormente presente è quella marocchina, seguita da quella rumena e peruviana, un dato in sintonia con quello riferito all'anno 2000. Per quanto riguarda i maggiori incrementi in assoluto si osserva che ai primi posti si trovano i paesi dell'Est europeo, in particolare la Romania e l'Albania, anche se siamo in presenza di una consistente decelerazione del trend propulsivo che si è potuto constatare negli anni precedenti. Se si dimezza, sempre in riferimento al 2001, l'incremento percentuale dei peruviani e dei brasiliani si assiste invece all'incremento del 22% di persone provenienti da Cuba. Il meccanismo dei ricongiungimenti modifica le strutture familiari. È il caso delle comunità latino-americane, in particolar modo quella peruviana (ma anche quella filippina), nelle quali la preminenza della componente femminile è indotta dalla richiesta di specifiche specializzazioni professionali: in tutti questi gruppi risulta un maggior incremento tendenziale della componente maschile mentre l'accrescimento proporzionale della presenza femminile continua a risultare particolarmente marcata in quelle comunità tradizionalmente caratterizzate da un orientamento

maschile del flusso migratorio, ovvero i gruppi provenienti dall'Africa (ad eccezione della Nigeria – dove la già preminente presenza femminile tende a consolidarsi ulteriormente - e della Somalia – da cui sembra ormai essersi esaurito il flusso in arrivo -).

Un altro modo di leggere i dati sulla popolazione è quello di analizzare le informazioni sui nuclei familiari: i dati forniti dall'Ufficio Statistica del Comune di Torino, al 31 dicembre del 2001, ci dicono che un quarto delle famiglie (il 25,98%) è costituito da coppie con figli mentre il 18,89% delle coppie è senza figli (pari a 80.236 nuclei) a fronte di 70.338 uomini soli (16,57%) e 96.109 donne sole (il 22,62%). I padri con figli risultano costituire l'1,44% del totale ma le madri con figli sono invece 30.342, pari al 7,14% della popolazione mentre sono circa 8.000 i nuclei costituiti da un padre o una madre con figli e altre persone.

Su un totale (sempre al 31 dicembre del 2001) di 434.038 famiglie, ben 410.446, ovvero il 94% del totale, sono costituite da italiani mentre quelle composte solo da stranieri sono il 5% (pari a 19.832). Le famiglie miste risultano essere 3.760, cioè l'1% del totale.

Più in generale, il 28,01% delle famiglie (generalmente intese, quindi sia in riferimento alla presenza di figli sia in riferimento alla presenza di altre tipologie di persone) è costituita da 2 componenti, il 18,14% da 3 e l'11,04% da 4 componenti (il restante 2,32% è costituito da famiglie con 5 o più persone).

Nel 1999 si sono celebrati complessivamente 3.707 matrimoni mentre nel 2001 essi sono stati 3.492, con un leggero aumento di quelli con rito civile (da 1.294 a 1.385) e una diminuzione di quelli svolti con rito cattolico (da 2.338 a 2.051).

Per quanto riguarda la disabilità, è impossibile avere dati precisi su quanti siano i cittadini torinesi che siano portatori di una o più forme di handicap. Molteplici sono infatti le banche dati al riguardo ma spesso fanno riferimento a definizioni diverse di disabilità oppure, essendo per esempio "tematiche", le informazioni raccolte non sono comparabili o compatibili. Gli unici dati certi sono quelli riferiti a quei soggetti che usufruiscono di servizi erogati dal Comune di Torino e che quindi non costituiscono tutta la popolazione disabile della nostra città.

Al 31 dicembre del 2001 erano 632 (409 al 31 dicembre del 1998) le persone che usufruivano di servizi residenziali (comunità alloggio, istituti, gruppi appartamento, etc.) di cui 257 in città, 197 in provincia, 91 nel restante territorio regionale, 22 fuori regione e 58 in altri servizi, per un totale complessivo di 174 servizi (nel 1998 erano invece 89). Le persone coinvolte in attività presso i 64 servizi diurni erano 1.488 (nel 1998 i servizi erano 55 e le persone che ne usufruivano erano 1.061), di cui 581 presso Centri Socio-Terapeutici, 592 in Educativa Territoriale, 201 in Centri di Attività

Diurna e Laboratori e 114 nei Centri di Lavoro Guidato. Le persone inserite in attività continuative risultavano essere 1.045 di cui 159 erano state inserite nel corso dell'anno. Sempre al 31 dicembre del 2001 vi erano 140 persone in affidamento diurno (di cui 93 nuovi affidamenti) e 31 erano in affidamento residenziale. I 20 posti disponibili in pronto intervento sono stati utilizzati da 99 persone per un totale di 231 passaggi, a fronte di 94 passaggi complessivi avvenuti nel 1998.

Secondo un recente studio ("Torino – risorse e problemi di salute", a cura di G. Costa, A. Migliardi, R. Gnavi, giugno 2002, dati riferiti all'anno 2000), Torino si caratterizza per un invecchiamento della popolazione molto accentuato, con un indice di vecchiaia più alto del 60% di quello della cintura e del 11% di quello regionale.

L'invecchiamento della popolazione torinese si distribuisce in modo molto diseguale nella città e tuttavia anche all'interno delle Circoscrizioni persistono importanti differenze.

Nel complesso Torino interpreta in una posizione di avanguardia tutte le caratteristiche della seconda transizione demografica che ha attraversato i comuni piemontesi in questi anni: una popolazione invecchiata molto, con famiglie da cui escono pochi figli, con matrimoni o unioni libere che si formano più tardi, con bassi livelli riproduttivi (un figlio o nessun figlio), con una discreta instabilità della coppia (una separazione ogni tre) e la formazione di famiglie complesse o monogenitoriali.

Dell'invecchiamento della popolazione due sono gli aspetti più importanti: lo svantaggio torinese nell'indice di vecchiaia rispetto al resto della regione e i cambiamenti generazionali che aspettano la popolazione torinese.

Tornando a uno sguardo complessivo sulla realtà socio-demografica, secondo una recente Ricerca dell'IRES Piemonte ("La configurazione sociale dei diversi ambiti spaziali nella Città di Torino" – le rilevazioni anagrafiche sono al 31/12/1998 –), nella nostra città si possono evidenziare cinque caratteristiche estremamente significative:

a) una maggiore presenza di bambini e ragazzi sino ai 14 anni si registra in molte aree dell'estrema periferia, in quelle collinari e in alcune zone semicentrali nella parte nord della città. Viceversa, la presenza di bambini e ragazzi è inferiore nelle zone centrali e in quelle semicentrali ad ovest e a sud;
b) le maggiori concentrazioni di popolazione anziana in età superiore ai 70 anni si hanno nelle zone centrali della città e nell'area precollinare. All'opposto, una relativa minore concentrazione di anziani si riscontra nelle estreme periferie, specie nella parte nord della città;
c) la popolazione a bassa scolarità (composta da coloro che, pur avendo un'età superiore ai 15 anni, risultano analfabeti, oppure alfabeti ma privi

di titolo di studio, oppure sono in possesso unicamente della licenza elementare) si concentra in tutta la zona nord della città – vale a dire a nord dell'asse di corso Regina Margherita – e nell'estrema periferia sud. Per contrasto, le aree in cui tale popolazione è pressoché assente sono quelle collinari, quelle centrali – con l'eccezione della zona di Porta Palazzo – e quelle semicentrali a sud;

d) l'intera zona nord e l'estrema periferia sud vedono una maggiore concentrazione, relativamente alla popolazione in età tra i 15 e i 59 anni, di disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione. Al contrario, le aree che presentano il fenomeno in modo meno rilevante sono la collina, il centro – ad eccezione della zona di Porta Palazzo – e le aree semicentrali ad ovest e a sud;

e) relativamente alla popolazione attiva in condizione professionale, si osservano le maggiori concentrazioni di operai e altri lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali localizzate soprattutto nell'intera zona nord e nell'estrema periferia sud. Viceversa, nelle zone collinari e in quelle semicentrali prevale la presenza dei gruppi socio-professionali con qualifiche medie ed elevate.

Ma vi sono anche altri cambiamenti, alcuni già in atto e altri che verranno, cambiamenti che modificheranno la nostra città, compresi gli aspetti socio-demografici.

Si pensi, ad esempio, alle varie attività che possono essere incluse nel concetto di rigenerazione urbana, in modo particolare in alcuni quartieri della città (il Progetto URBAN piuttosto che le attività di accompagnamento sociale agli importanti lavori di ristrutturazione e riqualificazione del quartiere della zona di Via Arquata, per citarne solo due) ma anche alle modifiche degli assetti economici-sociali conseguenti alla realizzazione delle Olimpiadi invernali del 2006, per non parlare delle nuove modalità di reperimento e gestione delle risorse finanziarie della città a seguito delle modifiche sempre più importanti riferite all'autonomia fiscale degli enti locali.

Un osservatorio sicuramente interessante delle future dinamiche sociali della nostra città, anche se non può essere definito "scientifico", è quello fornito dal lavoro quotidiano dei servizi sociali operanti sul nostro territorio. Nella sezione dedicata ai Piani dei servizi sociali elaborati e deliberati dalle Circoscrizioni si potranno trovare dettagliate informazioni su eventi sentinella, eventi da monitorare piuttosto che eventi significativi prevedibili.

Qui di seguito cerchiamo invece, seppur in maniera molto sintetica, di delineare alcuni aspetti degni di interesse che possono aiutare a intravedere quali possano essere gli ulteriori possibili macro-scenari nel breve-medio periodo:

1. la crisi della FIAT: complessivamente costituisce la perdita di una identità forte della città, oltre, naturalmente all'aumento della disoccupazione, ma, contemporaneamente, può essere l'occasione per ridisegnarla, cogliendo le occasioni (ad esempio le Olimpiadi invernali del 2006) smorzando così gli effetti negativi, con possibili modifiche alla struttura occupazionale – mestieri, fasce età coinvolte, nuovi servizi (per esempio promozione e potenziamento attività turistiche) –; l'impatto della crisi FIAT non è però solo collocabile nelle zone della città legate alle fabbriche ma coinvolge anche il cosiddetto "indotto" e più complessivamente l'intero territorio cittadino e della provincia;
2. l'aumento della popolazione anziana comporterà l'aumento degli interventi a carattere assistenziale ma anche di quelli a sostegno delle famiglie di appartenenza e tutto questo provocherà presumibilmente modifiche anche sostanziali agli assetti organizzativi e gestionali dei servizi alla persona;
3. le modifiche all'assetto urbanistico della città conseguente alla realizzazione di grandi opere (metropolitana, interramento linee ferroviarie, realizzazione strutture per le Olimpiadi 2006, etc.) potranno portare a significative migrazioni interne alla città di particolari tipologie di popolazione con conseguente "riallocazione" di quartieri con forti problematiche di emarginazione sociale;
4. il costante aumento della popolazione extra-comunitaria (sia regolare che irregolare) può comportare, data la complessità del fenomeno, l'acuirsi di tensioni sociali dovute a problemi di tipo abitativo, lavorativo e più in generale di integrazione sociale, tensioni che devono essere governate al fine di non aumentare le sacche di emarginazione nella nostra città (con tutti i problemi conseguenti);
5. l'aumento di situazioni di povertà (dovuta alla generale crisi occupazionale e all'aumento del costo della vita), a cui corrispondono l'aumento della richiesta degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, portano ad aumentare, soprattutto in alcuni quartieri, le richieste di interventi socio-assistenziali nei confronti di nuclei familiari che spesso risultano essere multi-problematici, aumentando in tal modo il carico di lavoro degli operatori sociali e sanitari che si trovano a dover gestire sempre più situazioni di emergenza e sempre meno a dedicare una seppur limitata quota del proprio tempo-lavoro alla riorganizzazione e innovazione dei servizi.

Tuttavia, nel prossimo futuro, insieme alle possibili criticità sopra accennate, potremo assistere anche ad eventi positivi e costruttivi quali, a puro titolo di esempio:

a. l'implementazione dei progetti di "rigenerazione urbana" (Contratti di quartiere, Programmi di riqualificazione – urbanistica e sociale –, pro-

gramma Urban, etc.) tentando di utilizzare e sperimentare nuovi strumenti di contrasto all'esclusione sociale anche recuperando e valorizzando le potenzialità positive di tutti i cittadini, in stretta partnership con tutti gli attori sociali interessati a costruire un nuovo welfare municipale;

b. l'aumento di occasioni lavorative conseguenti all'evento Olimpiadi 2006 e alla promozione della città come luogo turistico e culturale a livello internazionale darà la possibilità di realizzare il suo "rilancio", superando le attuali difficoltà economiche e occupazionali.

In estrema sintesi, un quadro socio-demografico tutt'altro che statico e una città pronta ad affrontare le sfide del III millennio, con una attenzione particolare e significativa per costruire nuovi e migliori contesti di vita.

Tabella 1

Trend popolazione residente circoscrizioni I - X età 0-17 (minori)											
Circ.	**31/12/97**	tot. Circ.	% Circ. tot. su città	% fascia età su città	% fascia età su circ.	**31/12/01**	tot. Circ.	% circ. tot. su città	% fascia età su città	% fascia età su circ.	var % 97-01
I	**10.190**	82.988	9,07	1,11	12,28	**10.084**	81.086	9,03	1,12	12,44	-1,04
II	**12.861**	108.073	11,81	1,41	11,90	**12.990**	106.304	11,83	1,45	12,22	1,00
III	**16.224**	128.769	14,08	1,77	12,60	**16.430**	128.292	14,28	1,83	12,81	1,27
IV	**12.807**	97.064	10,61	1,40	13,19	**12.488**	94.703	10,54	1,39	13,19	-2,49
V	**17.514**	124.282	13,59	1,91	14,09	**16.921**	121.170	13,49	1,88	13,96	-3,39
VI	**15.108**	105.760	11,56	1,65	14,29	**14.931**	104.017	11,58	1,66	14,35	-1,17
VII	**11.755**	88.271	9,65	1,29	13,32	**11.765**	87.276	9,72	1,31	13,48	0,09
VIII	**7.376**	59.031	6,45	0,81	12,50	**7.631**	58.271	6,49	0,85	13,10	3,46
IX	**10.019**	78.648	8,60	1,10	12,74	**9.702**	77.009	8,57	1,08	12,60	-3,16
X	**5.849**	41.895	4,58	0,64	13,96	**5.551**	40.167	4,47	0,62	13,82	-5,09
Totali	**119.703**	**914.781**	100,00	**13,09**		**118.493**	**898.295**	100,00	**13,19**		**-1,01**

(Fonte: Comune Torino - Divisione servizi sociali/Sistema informativo)

Tabella 2

Trend popolazione residente circoscrizioni I - X età 18 -59 (adulti)											
Circ.	**31/12/97**	tot. Circ.	% Circ. tot. su città	% fascia età su città	% fascia età su circ.	**31/12/01**	tot. Circ.	% circ. tot. su città	% fascia età su città	% fascia età su circ.	var % 97-01
I	**50.702**	82.988	9,07	5,54	61,10	**48.592**	81.086	9,03	5,31	59,93	-4,16
II	**63.612**	108.073	11,81	6,95	58,86	**58.831**	106.304	11,83	6,43	55,34	-7,52
III	**77.002**	128.769	14,08	8,42	59,80	**74.290**	128.292	14,28	8,12	57,91	-3,52
IV	**57.957**	97.064	10,61	6,34	59,71	**54.916**	94.703	10,54	6,00	57,99	-5,25
V	**75.152**	124.282	13,59	8,22	60,47	**70.449**	121.170	13,49	7,70	58,14	-6,26
VI	**63.807**	105.760	11,56	6,98	60,33	**60.087**	104.017	11,58	6,57	57,77	-5,83
VII	**52.193**	88.271	9,65	5,71	59,13	**50.310**	87.276	9,72	5,50	57,64	-3,61
VIII	**35.004**	59.031	6,45	3,83	59,30	**33.740**	58.271	6,49	3,69	57,90	-3,61
IX	**47.080**	78.648	8,60	5,15	59,86	**44.141**	77.009	8,57	4,83	57,32	-6,24
X	**24.955**	41.895	4,58	2,73	59,57	**22.763**	40.167	4,47	2,49	56,67	-8,78
Totali	**547.464**	**914.781**	100,00	**59,85**		**518.119**	**898.295**	100,00	**56,64**		**-5,36**

(Fonte: Comune Torino - Divisione servizi sociali/Sistema informativo)

Tabella 3

Trend popolazione residente circoscrizioni I- X età 60 ed oltre (anziani)											
Circ.	**31/12/97**	tot. Circ.	% Circ. tot. su città	% fascia età su città	% fascia età su circ.	**31/12/01**	tot. Circ.	% circ. tot. su città	% fascia età su città	% fascia età su circ.	var % 97-01
I	**22.096**	82.988	9,07	2,42	26,63	**22.410**	81.086	9,03	2,49	27,64	1,42
II	**31.600**	108.073	11,81	3,45	29,24	**34.483**	106.304	11,83	3,84	32,44	9,12
III	**35.543**	128.769	14,08	3,89	27,60	**37.572**	128.292	14,28	4,18	29,29	5,71
IV	**26.300**	97.064	10,61	2,88	27,10	**27.299**	94.703	10,54	3,04	28,83	3,80
V	**31.616**	124.282	13,59	3,46	25,44	**33.800**	121.170	13,49	3,76	27,89	6,91
VI	**26.845**	105.760	11,56	2,93	25,38	**28.999**	104.017	11,58	3,23	27,88	8,02
VII	**24.323**	88.271	9,65	2,66	27,55	**25.201**	87.276	9,72	2,81	28,88	3,61
VIII	**16.651**	59.031	6,45	1,82	28,21	**16.900**	58.271	6,49	1,88	29,00	1,50
IX	**21.549**	78.648	8,60	2,36	27,40	**23.166**	77.009	8,57	2,58	30,08	7,50
X	**11.091**	41.895	4,58	1,21	26,47	**11.853**	40.167	4,47	1,32	29,51	6,87
Totali	**247.614**	**914.781**	100,00	**27,07**		**261.683**	**898.295**	100,00	**29,13**		**5,68**

(Fonte: Comune Torino - Divisione servizi sociali/Sistema informativo)

Tabella 4

Trend popolazione straniera residente circoscrizioni I - X									
Circ.	**31/12/97**	tot. Circ.	% su città	% su circ.	**31/12/01**	tot. Circ.	% su città	% su circ.	var % 97-01
I	**4.441**	82.988	0,49	5,35	**5.375**	81.086	0,59	6,63	21,03
II	**1.227**	108.073	0,13	1,14	**2.216**	106.304	0,24	2,08	80,60
III	**2.870**	128.769	0,31	2,23	**4.998**	128.292	0,55	3,90	74,15
IV	**2.539**	97.064	0,28	2,62	**4.251**	94.703	0,46	4,49	67,43
V	**1.891**	124.282	0,21	1,52	**3.522**	121.170	0,39	2,91	86,25
VI	**3.133**	105.760	0,34	2,96	**5.239**	104.017	0,57	5,04	67,22
VII	**4.356**	88.271	0,48	4,93	**7.091**	87.276	0,78	8,12	62,79
VIII	**3.365**	59.031	0,37	5,70	**4.797**	58.271	0,52	8,23	42,56
IX	**1.804**	78.648	0,20	2,29	**3.088**	77.009	0,34	4,01	71,18
X	**533**	41.895	0,06	1,27	**1.083**	40.167	0,12	2,70	103,19
Totali	**26.159**	914.781	2,86		**41.660**	898.295	4,64		59,26

(Fonte: Comune Torino/Ufficio Statistica)